ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
ONLUS
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo
5×1000
codice fiscale
07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 35 N° 1 Gennaio 2020

Intervista in esclusiva alla dr.ssa **Elena Magri** discorrendo sulle attività giornaliere presso l'ospedale di Trento e sulla validità del volontariato in realtà come quelle trentine

pag. 6

News in pillole: **una banca dati sulle parrucche**. Un nuovo modo di aiutare i pazienti oncologici nel lungo percorso della patologia.

pag. 6

Per Elisa di Trento… ANVOLT è una famiglia

Se, a ragione, si considera ANVOLT come una grande famiglia, la sua figlia prediletta potrebbe, altrettanto correttamente, essere la protagonista del nostro racconto di questo mese. Elisa Zeni, la delegata di Trento, non è solo adatta a questo ruolo per aver raccolto le redini della sede trentina dalle mani di suo padre, ma lo è per l'entusiasmo e la tenacia con cui si è messa al servizio della famiglia di ANVOLT, diventandone, nel giro di poco, uno dei protagonisti più attivi e di successo. La incontriamo in una delle poche pause della sua attività a favore dell'associazione.

GLI INIZI

«Ripercorrere gli esordi del mio cammino» inizia il suo racconto «è per me emozionante innanzitutto perché ricordo che mio figlio aveva tre anni e oggi ne ha diciotto e questo mi dà la cifra di quanta acqua sia passata sotto i ponti da allora. E di quanto io sia cresciuta insieme ad ANVOLT». Elisa ricorda il timoroso inizio, a fianco del padre, a imparare un'attività da ufficio per lei fino a quel momento sconosciuta, e di come pian piano le si sia aperto davanti l'intero mondo ANVOLT. «Dai racconti di mio padre» ci rivela «avevo certo un'idea di cosa fosse

segue a pag. 2

il Presidente

«Cari amici, buon 2020. Nelle pagine del primo numero del nuovo anno di "Più Prevenzione Meno Cancro" potete leggere di quella che è una delle eccellenze della nostra associazione, la delegazione di Trento. Un termine di paragone per impegno e risultati. Una parola, eccellenza, che mi piace pensare come strutturale della nostra realtà, affine alla sua continua ricerca della qualità nei servizi che eroga. E altrettanto, è bello immaginare che tutte le nostre sedi tendano all'eccellenza, in un vortice virtuoso all'insegna del buon volontariato. Mi sento di prendere questo come impegno per il nuovo anno, che ANVOLT tutta operi ogni giorno per migliorarsi di continuo. Un pensiero va poi, all'inizio di una nuova stagione, a tutti i volontari che militano tra le nostre fila, senza i quali saremmo come un grande animale privo della sua colonna vertebrale. Senza dimenticare, naturalmente, i tanti sostenitori coi quali, all'alba di questo 2020, cominciamo un nuovo cammino comune. Che sia una stagione felice e proficua per ognuno di loro. E anche per noi». Voglio infine ringraziare i delegati, la loro passione e dedizione sono motivo di orgoglio per me e un buon esempio per i più giovani.

Testimonianza

Siniša Mihajlović, allenatore di calcio ed ex calciatore: «Sto passando un periodo difficile a causa, come è noto, di una brutta malattia. Ma in questa esperienza ho incontrato persone straordinarie, a cui dirò per sempre grazie, e anche con il loro contributo finora sto vincendo la mia battaglia. Venti-venticinque anni fa sarei stato infatti più di là che di qua, ma grazie alle ricerche oggi si sono fatti tanti passi avanti. La cosa fondamentale è prevenire, farsi controllare regolarmente perché questo evita davvero l'insorgere di malattie in stato già compromettente. In particolare nel caso della leucemia, è poi necessario donare il midollo. In Italia ci sono pochi donatori, siamo uno dei paesi che dona di meno. È invece fondamentale, perché quando si è colpiti da questa malattia si fa di tutto per arrivare a fare un trapianto di midollo, ti salva la vita. Chi dona ha grande umanità. Io purtroppo non lo posso più fare, mi hanno dato un nuovo midollo e non lo posso regalare, ma invito chi può a farlo».

da pag. 1

Per Elisadi Trento… ANVOLT è una famiglia

l'associazione ma non di quante potenzialità avesse. Qui andava forte l'ambulatorio, eravamo ben radicati ma di iniziative se ne facevano ben poche. Così, timidamente e un passo alla volta, ho cominciato a provare a organizzare qualcosa fino a che, nel tempo, ho messo in piedi una macchina che funziona, si può dire, a pieno regime».

LA CONSACRAZIONE

La nostra attuale responsabile comincia così un piccolo tour nelle istituzioni locali, in enti pubblici e privati per illustrare le attività dell'associazione e cercare possibili collaborazioni. Trova dall'altra parte, anche con un pizzico di stupore, disponibilità e interesse. «All'inizio ero un po' bloccata dall'emozione di sentirmi rispondere in maniera positiva» sorride oggi «poi mi sono sciolta e non mi sono fermata più». Ecco allora, in serie una dopo l'altra, nascere una serie di iniziative che hanno fatto della delegazione trentina uno dei fiori all'occhiello di ANVOLT. Per citarne alcune, il convegno, diventato ormai tradizione "Chi arriva prima vince anche nella lotta contro i tumori", che riunisce le istituzioni trentine con il meglio dei professionisti del settore medico oncologico, o "La forza e il sorriso", momenti di incontro che forniscono informazioni e consigli pratici di estetica per le pazienti per fronteggiare gli effetti della chemioterapia. «O anche» ci aiuta a ricordare la nostra protagonista «la collaborazione con il Festival Var Talent e l'evento in cui abbiamo presentato l'inno di ANVOLT Trento, la canzone "Una finestra sulla vita" eseguita live dal gruppo musicale "Le Deva". Per finire con la più recente creazione di uno spazio, che io definisco "nido", proprio sotto la nostra sede che puntiamo a far diventare un luogo d'incontro e riferimento per i pazienti oncologici della città». E questi sono solo alcuni degli appuntamenti creati dalla nostra responsabile, che ha fatto proprio del dinamismo e della visibilità sul territorio due chiavi di volta per far crescere l'associazione.

La delegata di Trento **Elisa Zeni**, qui in posa accanto a una nostra assistita, ha saputo creare una serie di eventi informativi sulle attività di ANVOLT che hanno reso l'associazione un punto di riferimento per la città e il territorio circostante. In molti casi collaborando con enti pubblici e istituzionali, oltre che con realtà private. Ne parliamo in queste pagine.

L'IMPORTANZA DEL GRUPPO

Là dove c'è un condottiero valido c'è spesso una squadra che funziona e questo vale anche per ANVOLT Trento, come la stessa Elisa tiene a sottolineare. «Riesco a organizzare questi eventi e a realizzare tutto ciò che mi riprometto grazie alla squadra di volontari su cui posso contare. Una squadra vitale e volenterosa che ha saputo mantenere intatto l'entusiasmo nel corso degli anni anche con un deciso ricambio generazionale». Alcuni dei visi che vediamo intorno a noi quando ci capita di partecipare a iniziative ANVOLT sono in effetti giovani, forze fresche che esprimono, anche solo con il loro atteggiamento, la gran voglia di fare. Oltre al ringraziamento alla sua squadra di volontari, la responsabile sottolinea poi un paio di altri aspetti della sua attività dei quali per ora non abbiamo parlato. Uno è quello dell'assistenza. «Ogni giorno» ci racconta «da qualche tempo i nostri volontari sono presenti nel day hospital oncologico dell'ospedale Santa Chiara per prestare servizio in supporto alle necessità dei pazienti oncologici. È un'assistenza che, seppure erogata in maniera differente rispetto alla maggior parte delle altre delegazioni ANVOLT, ritengo sia davvero importante e possa rappresentare un modello da imitare anche per altre realtà». L'altro aspetto sono naturalmente gli ambulatori, che ora coprono tutta la regione e offrono visite di prevenzione per un discreto numero di patologie oncologiche. E presso i quali l'affluenza è in continua crescita.

UNO SGUARDO AL FUTURO

L'orgoglio è tanto e lo si legge fin dallo sguardo con cui questa ragazza diventata grande con ANVOLT ti osserva mentre racconta la sua vita degli ultimi quindici anni. Viene da chiedersi, una volta raggiunti questi risultati, come si possano trovare ulteriori energie per l'avvenire e quali possano essere i traguardi futuri. La risposta è in qualche modo sorprendente, ma significativa. «Io non faccio mai grandi progetti a lungo termine» ci confida Elisa «ma mi fido molto del mio istinto. Partorisco un'idea e, se mi sembra buona, mi metto subito in moto per realizzarla velocemente, molto spesso riuscendoci, in sinergia con la direzione di Milano. Il futuro lo vedo quindi così, fatto di altre idee spuntate dal nulla diventate in fretta progetti di successo». A noi non resta quindi che attendere il prossimo, un altro tassello di un bel puzzle che renderà, ancora una volta, la grande famiglia di ANVOLT orgogliosa. *M/I*

Una mancanza fondamentale

editoriale

Il nuovo anno porta con sé, nel sacco della Befana insieme al tradizionale carbone, anche il problema del Servizio Civile. È oramai da diversi anni che ANVOLT ha ritagliato per i ragazzi del Servizio Civile uno spazio speciale. In diverse delegazioni, la presenza di questi volontari - che hanno pensato bene di utilizzare parte del proprio tempo vivendo una nuova esperienza di vita dedicata al prossimo – è diventata quasi essenziale per la varia tipologia di aiuto che questi ragazzi ci propongono.

Si può paragonare l'utilità di queste persone a delle api operose che riescono a chiudere i buchi che, purtroppo, appaiono evidenti nel mondo del volontariato. I nostri interventi si basano infatti soprattutto sulla disponibilità e sulla sensibilità che hanno volontari che non sempre sono disponibili e qui nasce la necessità di avere degli ulteriori supporti adeguati. Per il 2020 questo ricambio di forze fresche non ci sarà a causa di un errore di forma. E, molto probabilmente anche per una mancanza di fondi, si parla di un decurtamento di risorse abbastanza considerevole, il progetto che viene ripetuto da diversi anni sul Servizio Civile non è stato selezionato e sarà decisamente evidente la difficoltà che avremo nello svolgere, con la medesima qualità del passato, i nostri interventi presso le famiglie di malati indigenti.

Noi rimaniamo positivi che questa situazione torni alla normalità il prima possibile, noi di ANVOLT comunque abbiamo fiducia nelle risorse che abbiamo a disposizione e ci prodigheremo, come sempre, per ottenere risultati possibilmente positivi anche nella prossima stagione. Nonostante la mancanza di questa grande mano tesa verso di noi. *F/T*

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

«La nostra delegazione cresciuta all'insegna della continuità»

Mario Zeni è lo storico delegato di ANVOLT a Trento. Ora ha lasciato il timone alla figlia Elisa, ma continua a essere un suo instancabile volontario.

Come ha vissuto il passaggio di consegne a sua figlia come responsabile della delegazione trentina?

«È una cosa che mi ha riempito di orgoglio, perché significa che sono riuscito a trasmettere qualcosa di importante durante la mia attività qui. Inoltre lei è molto brava ed è riuscita in quell'opera di trasformazione della delegazione che io, da solo, forse non sarei riuscito a fare».

Come si è trasformata, nel corso del tempo, la delegazione di Trento?

«È cresciuta come non avrei mai pensato, soprattutto in termini di visibilità. Si organizzano un numero di eventi e iniziative impensabili fino a qualche tempo fa che hanno aumentato di molto il nostro legame con le istituzioni locali, sia private sia pubbliche. E in quest'attività c'è tutta l'energia di Elisa, perché io sono sempre stato più un uomo da ufficio, capace di organizzare bene le cose dalla mia scrivania. Ma i tempi sono cambiati ed è giusto rendersene conto per tempo e lasciare spazio ad altri».

Continua a fare il volontario?

«Certamente, e devo dire con la stessa energia che avevo all'inizio. Il mio legame con questa associazione è forte, prescinde dal fatto di esserne il responsabile o meno. Mi occupo dell'attività di ufficio come ho sempre fatto, collaborando con gli altri volontari Elisa in primis, e continua a piacermi molto».

Dopo tanto tempo, qual è il suo bilancio dell'attività in ANVOLT?

«Il bilancio è quello di un'attività ben fatta che, grazie al passaggio di consegne con mia figlia, va avanti nel segno della continuità. Anche se non mi lascio andare spesso ai sentimentalismi, devo dire che ripensare a tutto ciò che è stato fatto e vedere cosa sia ANVOLT Trento oggi mi emoziona. E credo non solo me».

ANVOLT IN ITALIA 2019

Lotta al tabagismo XXVI edizione	2000 scuole partecipanti	10 nazioni coinvolte

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

ANVOLT arriva quando parenti e amici non bastano

La signora Amalia Mari

La figlia della signora Amalia Mari studia musica al conservatorio de L'Aia e vive ad Amsterdam. Da un po' di tempo ha problemi alle corde vocali e si deve sottomettere a un intervento chirurgico. Naturalmente non è facile adeguarsi al pensiero di questo sconfortevole futuro prossimo ed ecco perché la mamma sta cercando di starle sempre vicino. Non importano i 1200 chilometri che le separano, ci sono i telefoni e, quando è possibile, Amalia non esita ad offrire alla sua amatissima bimba il suo sostegno psicologico e affettivo. Ha imparato come si fa ad ANVOLT Trento, dove è assistita da quasi un anno. E anche adesso, prima di cominciare il racconto della sua storia nel nostro piccolo mondo senza paura, in una lunga conversazione telefonica lei carica la figlia di calma, coraggio e ottimismo.

È stata Amalia a trovare via internet la nostra associazione quando, all'inizio del 2019, gli oncologi dell'ospedale di Trento le hanno diagnosticato carcinoma mammario con coinvolgimento del linfonodo ascellare. No, il mondo non le è crollato addosso, come diciamo spesso su questa pagina, perché si è resa subito conto che semplicemente doveva combattere. E che nella lotta contro la brutta malattia, a parte i bisturi di chirurghi esperti, le sarebbero serviti degli alleati per appoggiarla psicologicamente. Capaci, competenti e sinceri, ai quali avrebbe potuto affidarsi pienamente per superare insieme a loro la sfida del destino. E dopo le ricerche fatte con cura sul computer di casa, la sua scelta è caduta su ANVOLT.

«La condizione della malattia ti porta in uno stato di confusione e di solitudine» ci dice Amalia «e non importa che tu abbia famiglia, tante persone care intorno, la situazione richiede comunque gente che conosce veramente il problema. Perché l'affetto è importante, ma c'è bisogno di empatia, che riguarda da vicino questa situazione nuova e sconcertante. Nella quale ti possono aiutare persone che non solo conoscono bene il problema, ma soprattutto che sono capaci di stimolare in te la resilienza col sorriso e un po' di humor. Che, come me, preferiscono non parlare di malattia, ma di una nuova occasione per vedere la vita da un altro punto di vista, per cercare di sentirne il bello, la forza e non la debolezza. E in ANVOLT ho trovato tutto questo» sottolinea la signora.

Lei è venuta nella delegazione trentina della nostra associazione prima dell'intervento subito dopo essersi ammalata e, secondo le sue parole, qui ha trovato le persone giuste, un punto di riferimento, competente e allo stesso tempo amichevole, cordiale. Insomma, Amalia ha incontrato in ANVOLT degli amici veri, non come quelli che le hanno dato le spalle subito dopo aver saputo della nuova "occasione" nella sua vita. Amici veri, che le sono stati accanto con la loro simpatia, coraggio e affetto in ospedale prima dell'intervento e dopo, durante le pesanti chemio e radio terapia, e anche adesso, quando grazie a Dio si sente di nuovo in forma. Quali sono i primi tre nomi di nostri volontari, che le vengono subito in mente signora? le chiediamo. «Barbara, Elisa, Martin» risponde e aggiunge subito «ma anche Alberto!» Qualche suggerimento per migliorare? «Non saprei dire» risponde «stanno facendo tanto, si fanno in quattro per renderti felice e più di così mi sembra impossibile. Ormai siamo noi, utenti, che siamo obbligati a migliorare, perché dobbiamo venire qui con il cuore più aperto, con più fiducia, rendendoci conto dei sacrifici quotidiani che i volontari ANVOLT fanno!». Ringraziamo la collega – perché a parte essere stata professoressa di musica e tedesco, Amalia nella sua vita è stata anche giornalista free-lance – e per finire le chiediamo quale sia il suo sogno nel cassetto.

«Per festeggiare la fine di questo percorso, vorrei passare l'inverno in un posto caldo» risponde subito. «Ho trascorso l'estate scorsa sempre vestita, coperta e finalmente potrei prendere il sole al mare, che sia anche lontano!»

Auguri di cuore, Amalia! *R/M*

«L'assistenza dei volontari negli ospedali è importante»

Le piace assistere i nostri utenti nel periodo più duro della loro cura?
«Sì, perché lì in ospedale hanno forse ancor più bisogno di un sostegno morale e affettivo e se riesci a darglielo la soddisfazione è enorme. Con tutto il lavoro che hanno, i medici curanti non hanno il tempo di star loro vicino in tutto. Sono veramente contenta che ANVOLT mi abbia dato questa possibilità, perché l'assistenza dei volontari negli ospedali è importante».

Come è approdata in associazione?
«Nel modo più semplice e convincente. Cinque anni fa mi ero ammalata di tumore, ho bussato alla porta di ANVOLT per cercare sostegno psicologico e l'ho trovato. Ero così contenta dell'assistenza che mi era stata data, che ho giurato davanti a me stessa: "Se un giorno guarirò, diventerò anche io volontaria e farò assistenza!"».

Barbara Depine, ex assistita, è da 4 anni volontaria di ANVOLT Trento. Si occupa di supporto e assistenza presso l'ospedale Santa Chiara

La sua famiglia approva questo suo impegno?
«Ho tre figli che studiano e lavorano uno a Roma, uno a Budapest e uno a Trento. All'inizio non capivano bene cosa stessi facendo dopo la malattia, ma quando mi hanno visto felice, mi hanno detto di continuare. E io lo farò, non solo perché qui, in ANVOLT, mi sento stimata e utile. Ma soprattutto mi piace vedere le persone, assistite da me, lasciare l'ospedale con il sorriso sulle labbra e abbracciandomi».

Anche Amalia l'ha fatto?
«Sì, e dopo siamo diventate anche amiche».

Qual è il sentimento più importante che le ispira fare volontariato?
«Quello della speranza. Dare speranza è il sentimento più bello che mi fa provare essere un volontario».

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

di Marco Infelise

«Grazie ai volontari ANVOLT che ogni giorno sono in reparto con noi»

Laureata in Medicina e Chirurgia nel 2002, la dr.ssa **Elena Magri** si è specializzata in Radioterapia nel 2006 all'Università di Brescia. Dal 2007 lavora all'ospedale di Trento, dopo esperienze a Monaco, nel 2006 per 4 mesi, e Vienna, nel 2013 per 3 mesi, per studiare la tecnica brachiterapica nelle neoplasie ginecologiche. I suoi hobby sono la fotografia, i viaggi e la bicicletta, con i quali trascorre gran parte del suo tempo libero.

Ci fa una breve descrizione del suo lavoro quotidiano?
«È un lavoro impegnativo, a volte pesante, ma in grado di dare soddisfazioni continue. Inizio la mattina alle 8 e, in base ai turni, faccio ambulatorio, TAC di simulazione o brachiterapia. Nel pomeriggio, spesso, sono invece impegnata in vari consulti multidisciplinari insieme ai miei colleghi, per capire quali sono i percorsi terapeutici migliori per un determinato paziente».

Quali sono le più importanti novità della lotta ai tumori per quanto riguarda la radioterapia?
«Si tratta di un campo fondamentale per le cure oncologiche, all'interno del quale ogni novità sostanziale rappresenta un grande passo per i pazienti. Le novità più rilevanti in questo settore, che riguardano anche il mio lavoro, sono tecniche e sono la Brachiterapia 3D Image-Guided nel tumore della cervice uterina e tutte le tecniche stereotassiche e di IGRT».

La dr.ssa Magri seconda a sinistra con i volontari ANVOLT

Quando ha conosciuto la nostra associazione?
«Ho conosciuto ANVOLT ormai circa 5 anni fa. Elisa Zeni, la responsabile della delegazione trentina, ha iniziato a invitarmi ai congressi annuali dell'associazione oltre che in alcune altre occasioni, e io ho da subito aderito con piacere. Ho visto nella vostra associazione e nella sua responsabile trentina qualcosa di buono e, soprattutto, di molto utile per i pazienti oncologici».

In che cosa consiste la collaborazione con ANVOLT?
«Collaboro con ANVOLT per alcuni corsi, soprattutto legati al tema dell'alimentazione, e per il fatto che i suoi volontari quotidianamente sono presenti in reparto a sostenere i pazienti in terapia. Questo per noi è diventato un supporto davvero importante che apprezziamo».

Qual è l'aspetto più difficile del suo lavoro?
«L'aspetto più difficile del mio lavoro è senza dubbio dover gestire le emozioni negative che una diagnosi di patologia oncologica inevitabilmente porta con sé. E, soprattutto, gestire la comunicazione col paziente quando il tumore riprende».

E invece l'aspetto più soddisfacente qual è?
«Su questo non c'è nessun dubbio, la parte più soddisfacente del mio lavoro è vedere lo sguardo dei pazienti alla notizia della guarigione e la forza che alcuni di loro sanno trasmettere a noi medici».

Qual è l'obiettivo principale a questo punto della sua carriera?
«Il mio obiettivo è uno solo fin dall'inizio: fare sempre meglio, soprattutto nella tecnica brachiterapica dove ormai siamo rimasti in pochi ad eseguirla. È una capacità professionale da portare avanti con orgoglio. In generale, cercare di migliorarsi sempre credo sia fondamentale in qualsiasi attività».

Cosa conta di più nel rapporto con i pazienti?
«Il rapporto con i pazienti oncologici non è affatto semplice. Conta in particolare saper instaurare un rapporto di fiducia e dialogo. Se manca quello, puoi fare davvero poco anche di fronte a buone intenzioni».

Personalmente che idea ha della prevenzione?
«La mia idea è ovviamente che la prevenzione sia fondamentale per evitare la malattia. Dovremmo però concentrarci soprattutto sulla prevenzione primaria, ciò che riguarda cioè lo stile di vita delle persone, e non è semplice far leva su questo punto. E questo per quanto riguarda la prevenzione non solo dei tumori, naturalmente, ma di tante altre patologie».

Che idea ha di chi fa volontariato?
«Penso non sia per niente facile fare volontariato, donare parte del proprio tempo (spesso poco) ad altri, anche quando si è stanchi e magari poco inclini al sorriso. Però vedo, nel gruppo di volontari ANVOLT in particolare, persone speciali e ricche dentro, che ogni giorno hanno la forza di frequentare col sorriso il nostro reparto. Per i volontari nutro quindi grande stima».

L'ospedale Santa Chiara di Trento

Il Presidio Ospedaliero Santa Chiara di Trento è la più importante struttura ospedaliera provinciale trentina. Comprende l'Ospedale S. Chiara e il Poliambulatorio Crosina Sartori. È una struttura polispecialistica dotata di circa 750 posti letto, che eroga prestazioni sanitarie d'urgenza, in regime di ricovero, day hospital e day surgery e prestazioni specialistiche ambulatoriali. È articolato in unità operative di emergenza e terapia intensiva, di degenza, in servizi di diagnosi e cura ed in aree direzionali.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

di Edoardo Tesolin

Pillole di chemioterapia contro il tumore al polmone

Si chiama chemioterapia metronomica ed è una strategia innovativa che si sta affermando in tutto il mondo. Alla base di questo nuovo trattamento c'è la possibilità di prendere le stesse pillole anticancro, ma con una posologia inferiore e a frequenza quotidiana o settimanale. In pratica per i pazienti affetti da tumore al polmone sarà possibile curarsi nella propria casa assumendo una piccole dose di chemioterapia in pillole. Questa procedura è già stata ampiamente presentata durante l'ultimo congresso della Società Europea di Oncologia Medica a Barcellona dove è stato dimostrato non solo che il dosaggio diluito nel tempo è più facile da sopportare, ma anche che possa servire a ritardare l'evolversi della malattia anche negli stadi più avanzati.

*Fonte **Corriere della Sera***

Genenta vince il premio start up del 2019

Come avviene da circa tre anni, si è tenuto anche nel 2019, il StartUp Italia Open Summit 2019, uno dei più grandi eventi in Italia dedicato all'innovazione, il tema di quest'anno era "Segnali dal futuro". A vincere è stata la start up Genenta Science, nata nel settembre 2014 dall'Ospedale San Raffaele di Milano. Genenta sta lavorando a sviluppare una terapia genica indirizzata verso le cellule ematopoietiche allo scopo di potenziare la risposta immunitaria contro il cancro. Il trattamento è recentemente passato alla fase di sperimentazione.

*Fonte **Healthdesk***

Una banca delle parrucche a servizio dei malati

La regione Lazio nella Legge di Stabilità recentemente approvata ha stanziato un finanziamento di 450 mila euro, per il biennio 2020/2021, designato all'acquisto di parrucche per i malati oncologici, per alleviare il loro disagio psicologico derivante dalla perdita dei capelli durante le cure. Permettendo così la creazione di una vera e propria "Banca della Parrucca", presso ogni azienda sanitaria locale che, collaborando con altre Asl e Enti, fornirà gratuitamente le parrucche.

*Fonte **greenMe***

Una Intelligenza artificiale per le mammografie

Le nuove tecnologie si sono rivelate spesso una risorsa preziosa nel campo dell'oncologia e sembra che sia stato possibile trovare loro un nuovo uso per quanto riguarda gli screening mammografici. Uno studio condotto da diverse università del Regno Unito e degli Stati uniti, collaborando con Google Health e Alphabet ha dimostrato come il modello di Intelligenza artificiale abbia permesso una diagnosi più accurata nel caso del tumore al seno, riducendo sia i falsi positivi che quelli negativi. Enrico Cassano, direttore della Divisione di Radiologia senologica dell'istituto europeo di oncologia di Milano ha così commentato : " Il lavoro scientifico è molto interessante perché approfondisce una tematica, quella dell'Intelligenza artificiale applicata alla diagnostica, diventata di grandissima utilità"

*Fonte **Corriere della Sera***

Attività fisica contro il cancro

Da uno studio condotto dall'Unità di Disfunzioni Neuromuscolari dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS supportato sia da AIRC che dalla Fondazione Cariplo sono emerse nuove rivelazione sulla cachessia, ovvero l'atrofia da cancro che colpisce il muscolo. Questo fenomeno colpisce tra il 50 e l'80% dei pazienti oncologici, risultando mortale per il 20% di questi. Lo studio ha mostrato come l'esercizio fisico sia un alleato fondamentale per contrastare l'insorgere della cachessia nei pazienti oncologici, permettendo una riduzione dell'infiammazione sistematica, modificando il profilo metabolico delle fibre e incremento la massa muscolare. Nello specifico lo studio ha fatto emergere che ci è merito di una proteina, detta musclin, che si genera prevalentemente tramite l'esercizio fisco aerobico, come ad esempio la corsa.

*Fonte **Cancers***

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Trento

Inizio anno con il botto

Mercoledì 8 gennaio a Sanbàpolis arrivano le Campionesse d'Italia e Campionesse del Mondo dell'Imoco Volley! Egonu, Sylla, De Gennaro, Folie, Hill e molte altre sfideranno nella seconda edizione del Trofeo Cesarini Sforza Spumanti le nostre ragazze della Delta Informatica..
Ingresso con offerta libera, il ricavato sarà devoluto ad ANVOLT Trento ONLUS.

Trieste

ANVOLT Trieste prosegue coi suoi appuntamenti su temi di carattere oncologico di interesse per la cittadinanza. Questa volta, insieme ad ASSOCIAZIONE AMICI HOSPICE PINETA, la nostra delegazione giuliana organizza per il 17 gennaio - ore 14.30 presso il Circolo della Stampa di Trieste – l'incontro "Oltre la vita con dignità". Prestigiosi relatori si confronteranno su un tempo particolarmente delicato, ma di evidente attualità, con informazioni, storie, indicazioni e notizie per una buona morte. È prevista, oltre a quella de volontari, la partecipazione di 80 iscritti.

Francesca Burlo Studente Facoltà di Medicine e Chirurgia Università degli Studi Trieste
Paolo Cendon Professore emerito Diritto Privato Università degli Studi di Trieste, Presidente Associazione Persona e Danno
Anna Cozzi Operatore Socio Sanitario, Hospice Case di Cura Pineta e Salus Trieste
Beatrice d'Agostini Studente Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Trieste
Antonietta Fabiano Responsabile Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori ANVOLT sez. Trieste
Giada Gianoglio Infermiera Hospice Case di Cura Pineta e Salus Trieste
Daniela Infantino Avvocato del Foro di Trieste
Giorgio Kosic Responsabile del Registro per il Deposito e la Custodia delle Dichiarazioni Anticipate Trattamento, Comune di Trieste
Alessia Padoin Studente Facoltà di Medicina e Chirurgia Università degli Studi di Trieste
Manuel Riccio Bergamas Studente Corso di Laurea in Discipline Storiche e Filosofiche Università degli Studi di Trieste
Federico Turolla Studente Facoltà di Medicina e Chirurgia Università degli Studi di Trieste
Roberta Vecchi Filosofo, Psicologo, Psicoterapeuta, Hospice Case di Cura Pineta e Salus Trieste, Responsabile Centro Formazione CP e OPP "F. Visentin" Aurisina Ts
Emanuele Vincis Studente Facoltà di Medicina e Chirurgia Università degli Studi di Trieste
Alessandra Zotti Operatore Socio Sanitario, Hospice Case di Cura Pineta e Salus Trieste

Associazione Amici Hospice Pineta, onlus
Viale Stazione 26, Duino Aurisina Ts
Associazione Nazionale Volontari lotto contro i Tumori
Viale Miramare 3, Trieste

in collaborazione con
Case di Cura Pineta e Salus Trieste
Associazione Persona e Danno, Trieste

Patrocini ricevuti
Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri, Trieste
Ordine degli Psicologi FVG
Società Italiana di Cure Palliative - SICP
Patrocinio SICP n. 68 del 20/12/2019
Patrocini in fase di richiesta
Federazione Cure Palliative
Società di Psico-Oncologia

PARTECIPAZIONE
E' prevista la partecipazione di 80 iscritti

INFORMAZIONI
Segreteria Organizzativa Anvolt
040 41 66 36

Associazione Amici Hospice Pineta, onlus
Insieme
ANVOLT ONLUS
Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori

oltre
la VITA
con DIGNITA'
informazioni
notizie
indicazioni
storie
per una BUONA MORTE

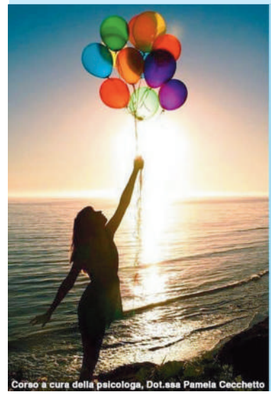
17 gennaio 2020 ore 14.30

Sala Circolo della Stampa
Corso Italia 13
Trieste

Prima Bozza di Programma

Mestre

Il nuovo anno è l'occasione per un momento di riflessione e porta con sé tradizionalmente nuovi propositi. Se avete deciso che quest'anno volete prendervi cura di voi stessi, dedicarvi del tempo, ascoltare un po' di più i segnali che il vostro corpo vi dà, ANVOLT Mestre vi invita a frequentare il nuovo corso "Sedute di Relax Training", a cura della Psicologa, dott.ssa Pamela Cecchetto, in partenza da fine gennaio. Per conoscere le date e avere informazioni chiamare la nostra sede locale allo **041/976604.**



Trento

Grazie a tutti i professionisti che hanno camminato, e dato consigli sulla prevenzione ai partecipanti, con ANVOLT Trento a ottobre, per la "Camminata in rosa". Grazie al prof. Eccher, al Dott. Piedimonte, alla Dott.ssa Berlanda, Dott.ssa DePretis, al Dott Ghirardello, Dott.ssa Ruggiero, al Dott Fersino e a tutti gli altri professionisti che operano per ANVOLT. E ancora un ringraziamento particolare all'Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia di Trento, Stefania Segnana.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Il nuovo Patto per la Salute

Avv. Meri D'Aloia

La Conferenza Stato-Regioni ha recentemente approvato il nuovo Patto per la Salute relativo al triennio 2019-2021; è stato così cristallizzato un importante impegno del Governo e degli Enti territoriali al fine del concreto miglioramento del settore sanitario a vantaggio di tutti i cittadini. In primo luogo è stato deciso lo stanziamento aggiuntivo di 2 miliardi di euro per il 2020 e di 1,5 miliardi di euro per il 2021, importi destinati a rafforzare la sanità e l'offerta dei servizi agli utenti. I punti principali di questo nuovo Patto sono appunto l'ingente investimento di risorse da impiegare attraverso il Fondo Sanitario Nazionale, oltre al conseguimento di specifici obiettivi, tra cui: 1) attivazione del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) ovvero lo strumento attraverso il quale verrà misurata la qualità del servizio sanitario. Si procederá ad effettuare valutazioni con cadenza annuale della qualità, prevedendo la pronta attivazione di un piano di riorganizzazione e di risoluzione qualora emergano criticità ed inefficienze; 2) implementazione dell'area delle risorse umane, con aumento fino al 15% nel triennio 2020-2022 del budget per nuove assunzioni di operatori sanitari, prorogando inoltre per i medici specialisti la possibilità di rimanere al lavoro oltre i 40 anni di servizio e fino a 70 anni di età; 3) miglioramento dell'assistenza territoriale mediante l'adozione di modelli organizzativi e di prevenzione integrati a più livelli, con contestuale espansione della assistenza domiciliare; 4) potenziamento della ricerca e della prevenzione, quest'ultima soprattutto individuata come strumento di eccellenza per il miglioramento generale della salute dei cittadini sin dalle fasce più giovani della popolazione; 5) revisione del ticket sanitario in relazione alla tipologia di prestazione erogata ed al reddito equivalente familiare.

Come si può comprendere, le premesse sembrano adeguate ad ottenere l'effettivo miglioramento del sistema sanitario, ma resta sempre da verificare l'incognita relativa alla effettiva e concreta attuazione delle misure previste, evitando che sprechi ed inefficienze vanifichino i risultati attesi.

Sedi ANVOLT in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 – tel.: 02 6884053 – fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 – tel.: 02 66823761 – fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi – tel.: 02 64442151 – fax: 02 66104836
c.c. bancario M.P.S.cod.Fil. 02785 cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c.c.postale 28903201

AGRIGENTO
Via M. Cimarra, 40/a Tel.: 0922 815800
sede opera tiva: S iculiana: via Roma 3 Tel.: 0922 815800
IT 11 C 02 008 01619 000105213637 Ag: UNICREDIT

60125 ANCONA
Via Marini 21 – Tel.:071 54411 – Fax: 071 55243
IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61 Tel. 035 249093 – Fax 035 248815
IBAN IT 94 W 03111 11108 000000033055
Ag: Banca Popolare di Bergamo – Fil. Piazza Pontida

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B – Tel. 0471 918903 – Fax 0471 920514
IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 – Tel. 030 45425 –Fax 030 280554
Cell. 340 3738196
IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 – Tel. / Fax 095 432950
IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 – Tel.: 0733 773900 – Fax: 0733 773550
IBAN IT 86 Q 01030 68870 000061482365 M. P. S.

12100 CUNEO
Via Antonio Meucci, 9 – Tel.: 0171 698981 – Fax: 0171 634529
IBAN: IT 64 O 01030 10200 000000523478 Ag: M.P.S Filiare 50

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a – Tel. 0721/ 827599 – Fax: 0721/ 806665
IBAN IT 10 T 01030 24301 000063328376 Cod FiLL. 08305

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 – Tel. Fax: 0532 771844
IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 – Tel.: 010 265999 – Fax: 010 265972
IBAN IT62 J 01030 01400 000063628743 (Ag. M.p.s.)

26900 LODI
Viale Milano, 71 – Tel.: 0371 412001 – Fax: 0371 610123
IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 – Tel.: 041 976604 –Fax: 041 976596
IBAN IT53R 010 05020450 0000 0001586 c/o NAZ. LAVORO

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 – Tel. 02 66823761 – Fax: 02 69002811
IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac –Tel. 0321 30220 – Fax 0321 390587
IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 – Fax: 049 8723547
IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 – Tel.: 091 331954 – Fax: 091 323826
IBAN IT 41R 01030 04600 000063376092 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a – Tel. e Fax: 0521 240207
IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Pellegrini Matteucci 20 – Tel.0544 39465 – Fax 0544 215611
IBAN IT 19N 1030 13102 000061224209 c/o M.P.S.

0156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28–Tel.: 06 8171144–Fax: 06 41218689
IBAN IT95 S 01030 03269 00000 1631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 – Tel. 011 6967799 – Fax: 011 6671261
IBAN IT 46T 01030 01024 000061159240 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 – Tel. 0461 232036 – Fax 0461 235300
IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 – Tel. 040 416636 – Fax 040 418677
IBAN IT 60V 0306902 2221 00000006514 BIC BCIT .ITMM
Intesa San Paolo

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 – Tel. 0432 400965 – Fax 0432 400940
IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 – Tel. / Fax 0332 235625
IBAN IT 32Z 0311110812000000014073 UBI Banca

37134 VERONA
Via Legnago, 31– Tel. 045 583908 – Fax 045 504764
IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 – Tel. / Fax 0444 301160
IBAN IT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 – Tel. 0464 420421
IBANIT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 – Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Verga 3/6 – Tel.: 347 5745626

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201